

INFORMATIVA AL PAZIENTE

DOPO L'ESAME DI MEDICINA NUCLEARE BISOGNA ADOTTARE QUALCHE PRECAUZIONE PARTICOLARE?

Dopo una procedura diagnostica di medicina nucleare, Lei sarà leggermente radioattivo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di esame effettuato.

Con questo documento Le vengono date alcune indicazioni allo scopo di ridurre al minimo sia la sua esposizione, sia l'esposizione delle persone con cui potrà entrare in contatto, come richiesto dalle leggi in vigore.

Per almeno 12 ore dall'inizio dell'esame Lei dovrà:

- 1) ridurre i contatti stretti e prolungati con altre persone evitando in particolare di stare a contatto con bambini e donne in stato di gravidanza (ad esempio evitando di tenere in braccio un bambino);
- 2) idratarsi correttamente allo scopo di favorire l'eliminazione della radioattività residua;
- 3) lavarsi sempre accuratamente le mani, come da elementari norme igieniche, dopo ogni utilizzo della toilette.

Date le basse attività utilizzate per l'esame di medicina nucleare a cui è sottoposto:

- è consentito il contatto fisico con il/la partner, non è necessario dormire da soli (solo nel caso in cui la propria partner sia in stato di gravidanza è invece opportuno, con riferimento al punto 1, dormire da soli);
- è consentito l'uso di trasporti pubblici o taxi;
- è consentita la partecipazione ad attività di vita sociale, ad esempio andare al cinema o partecipare a funzioni religiose;
- è consentita la ripresa dell'attività lavorativa;
- non è necessario lavare separatamente le posate e le stoviglie.

Inoltre, nel caso Lei utilizzi **presidi di contenimento** (pannoloni, sacche, etc..), Le chiediamo di raccogliergli nelle prossime 48 ore in un sacco dedicato e di aspettare almeno 3 giorni prima di buttarlo nella spazzatura. Questo accorgimento non serve per ridurre l'esposizione, ma per evitare che gli strumenti di misura della radioattività, particolarmente sensibili, posti ad esempio negli inceneritori, scambino il rifiuto per una sorgente radioattiva.

Nel caso Lei sia un Paziente ricoverato presso una Struttura della ASLCN1, della ASLCN2 o dell'AO S. Croce e Carle di Cuneo, quando necessario, sarà il personale sanitario della Struttura stessa a fornirLe indicazioni su eventuali precauzioni da adottare, secondo le proprie procedure interne.

Le indicazioni fornite sono in ottemperanza all'Allegato XXV art.157 e art 159 del D.Lgs 101/20 e alla prescrizione ISPELS del 3 aprile 2007 Prot. A00-04/0001302/07

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr. S. Chauvie - Direttore SC Fisica Sanitaria	Dr. A. Papaleo Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa A. Davit - RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S.Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_102 Studio del transito esofago-gastro-duodenale (TRANSITO ESOFAGEO)	Data ultima revisione: 01/11/2021 Revisione n. 1
---	--	--

Egregia Signora, Egregio Signore
con queste brevi informazioni ci proponiamo di spiegarLe in cosa consiste e come viene effettuato l'esame di cui Lei ha bisogno, cercando di evitare, quando possibile, un linguaggio troppo tecnico.

Informazioni generali sull'esame

Lo studio del transito esofageo si propone di valutare con radioisotopi le modalità con cui un piccolo volume di acqua a cui è stata aggiunta una minima quantità di sostanza radioattiva transita, una volta che è stata somministrata per bocca, a livello di faringe, esofago e stomaco.

Lo studio del transito esofageo è effettuato in pazienti che lamentano sintomi tipo dolore toracico, nausea, vomito associati o meno all'assunzione di alimenti, nel caso in cui gli studi radiologici (transito esofageo con bario) o endoscopici abbiano escluso lesioni anatomiche. In questi pazienti la manometria esofagea rappresenta l'esame standard per lo studio delle anomalie della motilità esofagea. Lo studio del transito esofageo con radioisotopi ha dimostrato un'elevata sensibilità nell'identificare numerose anomalie della motilità esofagea e può essere utilizzata in alternativa alla manometria esofagea data la sua minore invasività.

Questo esame può essere anche utilizzato nello studio di pazienti sottoposti a trattamento chemio/radioterapico per una patologia neoplastica del cavo orale o delle prime vie digestive.

Scopo di questo studio è documentare la presenza di anomalie del transito del volume di acqua somministrato attraverso le prime vie digestive e documentare l'eventuale presenza di un reflusso di alimenti dalle vie digestive alle vie respiratorie che, se presente, potrebbe generare infezioni ricorrenti delle vie respiratorie.

Per effettuare questo esame viene generalmente utilizzato un volume di circa 10 ml di acqua (raramente cibi semisolidi) a cui è stata aggiunta un'aliquota di un radiofarmaco (^{99m}Tc-nanocolloide).

Come viene effettuato l'esame

- Verrà per prima cosa effettuata una visita da parte del Medico Nucleare per raccogliere informazioni anamnestiche, prendere visione degli esami già effettuati, valutare le condizioni cliniche e l'effettiva possibilità di effettuare l'esame. La invitiamo a segnalare al Medico se Lei ha ansia/paura degli spazi chiusi e ristretti (**claustrofobia**)

Il medico Nucleare valuterà preventivamente a tutela del paziente la congruità e l'appropriatezza della richiesta in relazione ai dati clinici ed al quesito diagnostico proposto (secondo normative vigenti)

Il Medico Nucleare, dopo avere fornito eventuali delucidazioni in merito alla procedura richiesta, La inviterà a firmare il Consenso informato che Le è stato consegnato.

- Per la buona riuscita dell'esame sarà invitato a togliere indumenti più ingombranti ed eventuali collane, spille, orecchini e a scoprire il collo e il torace.
- Per poter fare l'esame verrà invitato ad accomodarsi nella sala diagnostica. L'esame viene generalmente effettuato in posizione seduta (più raramente in decubito supino) e pertanto verrà invitato a sedersi su un sedile posizionato davanti allo strumento esplorante (gamma camera); per evitare una contaminazione dei vestiti o della gamma camera, il torace e la gamma camera verranno riparati con un telo di nylon.

- Il volume di acqua previsto con il radiofarmaco ^{99m}Tc -nanocolloide verrà somministrato direttamente dal Medico per via orale attraverso una siringa.
- Per effettuare l'esame dovrà deglutire rapidamente il volume di acqua che il Medico le ha messo in bocca, successivamente, stando sempre fermo in posizione seduta, dovrà mantenere il decubito seduto per circa 10 minuti. Mentre Lei deglutisce l'acqua il tecnico acquisisce l'esame che consiste in una serie ravvicinata di immagini per circa 10 minuti.
- Prima di effettuare l'esame vero e proprio, il Medico le spiegherà esattamente le cose da fare e verrà simulato un esame somministrando un piccolo volume di acqua.
- È possibile che durante la deglutizione lamenti dolore o abbia colpi di tosse; questo generalmente succede quando un po' dell'acqua deglutita passa nelle vie aeree; questo fenomeno, che non rappresenta un rischio per la Sua salute, è del tutto simile a quanto già successo durante la Sua alimentazione normale.
- Il Medico sarà comunque presente per tutta la durata dell'esame e potrà assisterla se necessario.
- Al termine di questa fase, l'esame verrà nuovamente ripetuto con le stesse modalità per almeno due volte al fine di ottenere informazioni complete.
- Nella fase finale dell'esame, sarà acquisita un'immagine del torace in proiezione anteriore e posteriore (o altre proiezioni se necessario) per documentare la presenza di attività a livello polmonare espressione dell'avvenuto passaggio di attività dalle vie digestive alle vie aeree.
- Se l'esame è stato acquisito in decubito supino, al termine dell'esame dovrà sedersi sul lettino e poi alzarsi, ma non repentinamente, per evitare la possibile insorgenza di disturbi conseguenti ad una rapida variazione del decubito.
- Al termine dell'esame dovrà attendere 10-15 minuti perché il medico possa verificare che l'esame sia stato eseguito correttamente e sia di buona qualità.
- L'esame è di semplice esecuzione, non è doloroso; in presenza di un passaggio di acqua dalle vie digestive alle vie aeree potrà lamentare tosse e molto più raramente affanno; per garantire una buona qualità dell'esame Le sarà richiesto solamente di collaborare all'esecuzione dello stesso prestando attenzione a quanto Le dirà il Medico.
- Dopo l'esecuzione dell'esame **potrà allontanarsi dal Servizio solamente previa autorizzazione del personale sanitario** e una volta congedato potrà riprendere le normali attività senza alcuna restrizione (guidare, mangiare, bere.. etc) attenendosi alle disposizioni illustrate dal Medico Nucleare e contenute in questo foglio informativo.

Si fa inoltre presente che si potrebbe verificare la necessità di scansioni aggiuntive per specifiche problematiche tecniche o cliniche. Tali necessità, non preventivabili a priori, possono indurre un allungamento, anche importante, dei tempi di permanenza nel servizio.

Il personale del Servizio di Medicina Nucleare è a Sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento

Stesura	Verifica e Approvazione	Emissione
Dr.ssa Mariangela Taricco – Dirigente Medico	Dr. Alberto Papaleo - Direttore SC Medicina Nucleare	Dr.ssa Annalisa Davit- RQ

INFORMATIVA AL PAZIENTE

 A.O. S. Croce e Carle Cuneo	MOD_{MN}_162 INFORMAZIONI DI RADIOPROTEZIONE a seguito di somministrazione di radiofarmaci marcati con ^{99m}Tc Tecnezio in Medicina Nucleare	Data ultima revisione: 01/12/2021 Revisione n. 0
--	--	--

Egregia Signora, Egregio Signore,

La Medicina Nucleare è una specialità medica ormai centenaria che utilizza la radioattività per la diagnosi e la terapia di moltissime patologie.

La radioattività è un fenomeno naturale dovuto all'instabilità dei nuclei di alcuni atomi che si trasformano in specie più stabili emettendo radiazioni, dette radiazioni ionizzanti. Elementi radioattivi sono normalmente presenti nella crosta terrestre e li troviamo ovunque, nei pavimenti, nelle pareti delle nostre case, scuole o uffici, nel cibo che mangiamo, nell'aria che respiriamo. I nostri corpi, ad esempio, contengono elementi radioattivi naturali.

Gli elementi radioattivi possono essere anche creati dall'uomo e l'uso delle radiazioni ionizzanti in medicina, nell'industria, nella produzione di energia e in altri campi scientifici e tecnologici ha portato enormi benefici alla società. Nel caso della medicina, i benefici nella diagnosi e nella terapia in termini di vite umane salvate sono enormi: tre pazienti su quattro ricoverati nei paesi industriali beneficiano di una qualche forma di applicazione delle radiazioni in medicina.

Associato agli enormi benefici esiste anche il rischio, benché bassissimo, di indurre, in un numero estremamente limitato di casi, patologie oncologiche. La maggior parte delle indagini diagnostiche in Medicina Nucleare espone infatti il paziente a una piccola dose di radiazioni. Questo rischio è sempre valutato dal Medico Nucleare rispetto all'indubbio beneficio dell'esame. L'esame, inoltre, è sempre ottimizzato in modo da ridurre l'esposizione alle radiazioni al livello più basso ragionevolmente ottenibile compatibilmente con il raggiungimento dell'informazione diagnostica richiesta.

Nella pagina seguente Le forniamo alcune indicazioni pratiche al fine di ridurre al minimo la sua esposizione alle radiazioni e l'esposizione delle persone con cui è in contatto, anche a esame finito.

Le raccomandiamo di segnalare al personale sanitario che La accoglie per l'esame il suo eventuale stato di gravidanza e/o allattamento in corso.

Nel caso in cui scopra, successivamente allo svolgimento dell'esame, la sussistenza dello stato di gravidanza al momento dell'esame stesso, contatti il personale della Medicina Nucleare.

Per qualunque dubbio o perplessità, può contattare i seguenti numeri: 0171-641708 oppure 0171-641876.